

UN'UTOPIA
GARIBALDINA



LA RIVOLUZIONE
GALLEGGIANTE

Se c'è scrittore straniero che ha diritto alla nostra riconoscenza, per l'amore che sempre manifestò alla causa dell'unità italiana e ai suoi grandi protagonisti, alcuni dei quali conobbe da vicino, quegli è Alessandro Herzen, il pubblicista e uomo di pensiero russo, che dopo anni di confino in patria scelse la via dell'esilio per continuare dall'estero la sua attiva propaganda di idee progressiste, attraverso due riviste, « La campana » e « La stella polare », da lui fondate a Londra e penetranti clandestinamente in Russia, che esercitarono enorme influenza sulla generazione del '60, quella delle riforme tanto auspiccate.

Ci pare perciò non privo d'interesse ricordare ai lettori alcune pagine non molto note, in cui Herzen descrive con molta vivacità i suoi incontri con Garibaldi, tratte da una sua opera a sfondo autobiografico, che s'intitola *Passato e pensieri*, scritta, come disse Turgenev, « con le lacrime e col sangue ».

Anno 1854. A Londra, ancoratosi Garibaldi col suo *Commonwealth* ai Docks delle Indie Occidentali, proveniente da Boston, e avendogli Felice Orsini condotto a bordo Herzen, l'impressione che il Russo ne riportò fu più di un bonario lupo di mare, col suo pesante pastrano, la sciarpa al collo a vivaci colori e il berretto in testa, che del glorioso condottiero dei volontari romani. La sem-